

ISTITUTO COMPRENSIVO SALVO D'ACQUISTO GAGGIO MONTANO (BO)

Scuola Primaria Tiziano Terzani di Marano Gaggio Montano

Insegnante referente: **Alessandra Maldina**

Titolo del progetto: *Mathildis lucida lampas. Quello che resta dei giorni di Matilde.*

Breve descrizione del progetto

Il progetto nasce come risposta ad un'esigenza emersa da un circolo di discussione con i bambini, dopo un'uscita didattica al Castello di Sambuca Pistoiese.

Durante la gita, la guida ha raccontato loro una leggenda in cui si narra che Matilde di Canossa regalò alla piccola Selvaggia Vergiolesi, figlia del signore di Sambuca, una gallina con pulcini 'oro.

La leggenda ha colpito l'immaginazione dei bambini che subito hanno chiesto notizie su chi fosse la Regina Matilde.

La ricerca, iniziata settembre e conclusasi a maggio, ha visto coinvolti tutti gli alunni di tutte le classi, tutti gli insegnanti e, conseguentemente, diverse discipline: storia e geografia, ovviamente, ma anche italiano, scienze, arte, musica e ... matematica.

L'obiettivo primario che ci siamo posti elaborando questo progetto, è stato quello di promuovere un percorso di conoscenza del nostro territorio, di chi lo ha abitato, di chi lo ha governato e di cosa la regina Matilde ci ha lasciato che ha potuto resistere al passare dei secoli.

Obiettivi di apprendimento

- Apprendere in forma interdisciplinare, in modo attivo, olistico e contestualizzato.
- Porsi domande, ricercare, condividere esperienze, creare nuovi contesti di apprendimento.
- Arricchire il processo di apprendimento/insegnamento.
- Acquisire un metodo di ricerca partendo dall'esperienza diretta
- Conoscere la storia del territorio di vita.
- Apprendere usi e costumi di chi ha vissuto prima di noi sul nostro territorio.
- Conoscere personalità del passato (Matilde di Canossa) e gli insegnamenti che ancora può trasmetterci.
- Creare interesse sulla situazione socio-culturale e geo-fisica del territorio.
- Far conoscere ai bambini nuove fonti per l'acquisizione di conoscenze, tramite le tecnologie informatiche.
- Stimolare negli alunni la capacità di lavorare in gruppo, l'adattamento a diverse situazioni e la presa in carico di piccole responsabilità.

Metodologia

Per poter svolgere la ricerca su Matilde, ci siamo avvalsi della metodologia "outdoor learning", fondata sui principi dell'Outdoor Journeys, che propone percorsi di educazione attiva privilegiando l'ambiente esterno e puntando a sviluppare una formazione sistematica dove attività fisica ed intellettuale si integrano, dove esperienze e conoscenze sono strettamente correlate. L'Outdoor Education consiste in un campo di pratiche, studi e ricerche che danno vita ad un sistema educativo e culturale articolato, ideato già da scuole di pensiero di autori quali John Dewey (Learning by doing). La prima essenziale caratteristica dell'Outdoor Education è che gli interventi educativi si svolgono in ambiente esterno, affrontando tematiche quali l'educazione ambientale, l'educazione personale e

sociale, con metodologie di tipo cooperativo, che stimolano i bambini a porre domande, ricercare, condividere.

I bambini apprendono con maggiore efficacia in situazioni che richiedono loro di considerare diverse opzioni, di prendere delle decisioni, di osservare aspetti fisici, antropologici, socio-culturali ed ecologici del territorio ed acquisiscono una maggiore consapevolezza di dinamiche e relazioni che, pur se iniziate con persone ed entità del proprio territorio, li indirizzeranno verso l'assunzione di valori universali. In pratica, dopo ogni uscita sul campo, i bambini, riuniti in un unico gruppo, hanno espresso domande emerse durante l'osservazione, hanno deciso come e dove trovare le risposte, infine si sono divisi in gruppi eterogenei rispetto all'età (in modo che i più grandi potessero aiutare i più piccoli), infine hanno scelto come raccogliere e come comunicare le proprie scoperte (cartelloni, video, drammatizzazioni...)

Contenuti e strumenti

Per iniziare la nostra ricerca, ci siamo avvalsi della collaborazione di un ricercatore di storia, Saverio Gaggioli, che ha illustrato ai bambini come si imposta una ricerca storica.

Dalle sue indicazioni, i bambini hanno scelto due punti di partenza: andare nei luoghi dove ha vissuto Matilde a cercare sue tracce ancora visibili e trovare sue immagini in rete e nei musei.

Siamo quindi andati a Mantova, dove si pensa sia nata e dove abbiamo scoperto che il palazzo dei Canossa di quell'epoca non esiste più, anche perché probabilmente costruito in legno, ma rimane la Rotonda di S. Lorenzo, chiesa voluta da Matilde. I bambini, davanti alla Rotonda, hanno voluto effettuare una piccola drammatizzazione in cui una di loro ha vestito i panni di Matilde bambina.

La ricerca iconografica ha poi portato altre informazioni importanti sulla sua vita: sono stati presi in esame sette quadri: due medioevali in cui sono raffigurate lei e sua madre, ed altri cinque di epoche successive diverse.

Riproducendo i quadri (formato 150cm x 100) i bambini hanno capito la differenza tra diverse epoche storiche ed hanno voluto ampliare la ricerca sul medioevo in generale. Due mesi di ricerche e studio su questo periodo (castelli, signori feudali, cavalieri, vita quotidiana, mestieri, cibo, vestiti, usi e costumi, giocattoli...) hanno prodotto una grande quantità di materiale. Con grande entusiasmo i bambini hanno voluto condensare quanto appreso in una piccola rievocazione storica di una giornata di mercato nel cortile di un castello. Scelta la location al castello di Selvaggia Vergiolesi alla Sambuca Pistoiese, trovati i costumi e tutti gli oggetti relativi ai "mestieri" che si volevano rappresentare, si sono effettuate le riprese per produrre un cortometraggio dal titolo "Le dame, i cavalieri, l'arme e gli amori...". In seguito abbiamo seguito una traccia che ci portava proprio nei luoghi a pochi chilometri dalla nostra scuola. Infatti all'archivio di stato di Pistoia abbiamo trovato una pergamena con firma autentica di Matilde risalente al 9 agosto 1098 in cui risulta che durante un soggiorno a Pratum Episcopi, ha donato terreni al monastero della Badia Taona. Percorrendo così questi territori, i bambini sono venuti a conoscenza anche dell'enorme importanza che ha avuto la regina per le genti della montagna: per risolvere almeno in parte il grave problema della fame che opprimeva i paesi dell'Appennino, con l'aiuto sapiente dei monaci, donò alle popolazioni giovani piante di castagno.

Ancora oggi nei nostri boschi si possono trovare i castagneti "a sesto di impianto matildico" dove le piante di castagno, allevate in forma libera, sono disposte ai vertici di triangoli sfalsati ad una distanza di circa 10 metri. La grande scoperta dei bambini è stata quindi che Matilde di Canossa è ancora tra noi, nei nostri boschi ed ha salvato dalla fame intere generazioni di persone per centinaia di anni.

Questo importante aspetto di Matilde, insieme a tutto il percorso di ricerca, è stato documentato in un altro cortometraggio dal titolo "*Mathildis*" (visibile su Vimeo al link www.vimeo.com/131410399).

Il percorso esperienziale si è concluso con la partecipazione ai Parlamenti degli Studenti il giorno 7 maggio 2015 ai quali ha partecipato una rappresentanza della scuola e che ha reso consapevoli i bambini della ricchezza offerta dalle diverse possibilità di ricerca sullo stesso argomento, oltre, naturalmente, alla sensazione che tutto il lavoro svolto durante l'anno fosse così importante da poter essere ascoltato con interesse da tante persone.